Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 7 Febbraio 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX - N. 32

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre o Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La situazione in Russia.

Scarse le notizie dalla Russia. Vi continuano quà e là scioperi e disordini. A Pietroburgo, iermattina, sciopera ancora la maggioranza degli operai, tentando impedire che gli altri riprendano il lavoro: ma i soldati che sorvegliano le officine, facilmente dispersero gli assembramenti.

Ma la rivoluzione va ormai morendo. Le succederà forse un periodo di attentati isolati; oggi, ne abbiamo già uno da registrare.

La Finlandia oppressa

uccide gli oppressori.

Stocolma, 6. — Un telegramma da Helingfort all'*Aftonbladet* dice che un individuo, il quale vestiva la uniforme di ufficiale, ha sparato più colpi di rivoltella contro Iohnson, procuratore del Senato finlandese, nel suo appartamento. Iohnson è morto sul colpo. Suo figlio rimase ferito. L'assassino dice di chiamarsi Alessandro Gado.

La guerra.

Il *Daily Telegraph* ha da Tochio: «Si annunzia la morte, nell'esercito di Nogi, del generale Matsumura che comandava le operazioni della presa della collina dei «203 metri».

Nella battaglia di Che-lu-cai i giapponesi hanno avuto 24 ufficiali uccisi e dieci feriti gravemente fra i quali il maggiore generale Tanaké e 17 feriti leggermente.

L'esercito di Curopatchine e stretto dalla sinistra giapponese che riuscì a passare il fiume Hun e si è avanzata di cinque o sei miglia.

Tochio, 6. (Ufficiale). Le vicinanze di Theang sono tranquille, ma i russi si trincerano fortemente. Essi attaccarono il 4 febbraio Teri-Tai-Tsu, ma ripiegarono a nord del villaggio. L'artiglieria nel pomeriggio del 4 e nel mattino del 5 febbraio bombardò ad ovest di Tchang-Tan. Nello vicinanze di Marchanay-Tsu-Chau parecchi distaccamenti russi di fanteria tentarono l'attacco, ma furono respinti.

Triestino condannato

per diffusione dell' Inno di Mameli.

Vienna 6. — Questa sera, verso le ore diciotto, terminò il processo contro Felice Vidusso d'anni 22 impiegato presso il Magistrato di Trieste, accusato di eccitamento contro il nesso politico dell'impero (punibile con anni uno a cinque) per avere riprodotto con *ciclostile* l'inno di Mameli: «Fratelli d'Italia — L'Italia s'è desta»... —, del quale furono trovate cinquantatre copie in una stufa presso la sede della Società Vita dei giovani, all'epoca della scoperta famosa delle bombe.

I giurati però lo ritennero colpevole soltanto di eccitamento generico: onde la condanna fu di un solo mese d'arresto.

In Italia e fuori.

— La Camera dedicò la giornata di ieri allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, come il solito del lunedì. Notiamo che fu presentato il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti nelle scuole medie.

— *Per prevenire e curare le malattie dei pesci,* il ministro d'agricoltura, on. Rava, diramò una circolare avvertendo che la Direzione della R. Stazione di piscicultura di Roma, si propone d'intraprendere una serie metodica di studi; egli invita quindi i proprietari o affittuali di laghi e corsi di acqua, esercenti i diritti privati di pesca, piscicultori e pescatori, nonchè le autorità municipali dei luoghi ove si esercita la pesca, ad inviare alla stazione suddetta, quei pesci che appariscono infetti da malattie, specialmente se epidemiche.

— A ROMA, nella sola giornata di ieri, si ebbero quattro ferimenti gravi e un omicidio. Il fabbro ferraio Carcioli di 18 anni accoltellò la madre di un ragazzo da lui schiaffeggiato e che ne lo rimproverava, certa Adele Granieca; il caporal maggiore di cavalleria Grossi che tentò arrestarlo; e si ebbe infine una rivoltellata mortale alla gola dal ragioniere Pino, segretario al Ministero della guerra, contro il quale pure tentava di maneggiar il coltello. Altro ferito gravemente in altra rissa, il diciottenne Boccacci. L'ucciso, è tal Giuseppe Camerata di 21 anno, com messo privato.

— A FIRENZE, è morto il padre barnabita Timoteo Bertelli direttore di quell'osservatorio e scienziato illustre.

Per gli orfani dei sanitari

Letteta del prof. Pisenti.

Mi è grato portare a pronta conoscenza dei colleghi sanitari della Provincia la seguente lettera pervenutami dall'illustre nostro comprovinciale prof. Pisenti docente della facoltà medica di Perugia. Mi valgo della pubblicità su questo diffuso giornale della Provincia perchè l'Istituzione del *Collegio degli orfani dei sanitari* in Perugia può e deve per riflesso interessare anche il pubblico — non solo per la sua indole umanitaria, ma anche per il fatto ch'essa è legge dello Stato.

Udine, 6 febbraio 1905.

Dott. Giuseppe Sigurini.

* *

Venezia, 1 febbraio 1905.

Ill.mo sig. Presidente della Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale dei medici condotti.

Ho fatto pel Consiglio Sanitario Provinciale di Udine una Relazione sul Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani: memore del voto lusinghiero col quale cotesta Sezione mi onorava in una adunanza del 15 ottobre 1904, faccio omaggio a lei, egregio Presidente, ed ai Colleghi tutti della mia provincia di una copia della detta Relazione.

Ho esposto liberamente, com'è mia abitudine, i gravi inconvenienti che si sono verificati nella applicazione della legge che obbliga *tutti* gli orfani dei Sanitari ad entrare in un' *unico* collegio.

Gli avvenimenti non belli di questi ultimi tempi, hanno determinato il Consiglio d'Amministrazione del Collegio a dimettersi.

Il momento è grandemente opportuno per promuovere una agitazione che valga a modificare la legge attuale. Ma se è lecito a me esprimere il mio avviso, vorrei dire che si dovrebbero chiedere soltanto quelle modificazioni che valgano a rendere la legge stessa più adatta ai veri bisogni della legge. Chiedere ad esempio la soppressione totale del Collegio di Perugia, vorrebbe dire non ottener nulla.

La legge è provvida nella sua *vera parte sostanziale,* vale a dire nell'obbligo del contributo da parte dei Sanitari; è improvvida, e non risponde ai suoi fini, coll'obbligo di mandare gli orfani tutti a Perugia; e questa è la parte non essenziale della legge.

Ora io credo che l'agitazione dei medici dovrebbe precisamente tendere a questo: che si introducano delle modificazioni in questa seconda parte dispositiva della legge nel senso che venga:

1.o stabilito che gli orfani, specialmente quelli delle provincie più lontane da Perugia, possano essere collocati o nei Collegi nazionali delle singole provincie, o in altri Collegi.

2. Che gli orfani delle provincie dell'Italia centrale vengano ricoverati nel Collegio di Perugia.

3.o che vengano concesse borse di studio a quegli orfani che per attitudini speciali del loro ingegno si dedicano a studi particolari.

4.o che sia permesso all'Amministrazione, in casi particolari, di concedere sussidi alle famiglie, coi quali si sovvenga agli orfani ed alle vedove.

5.o che il collocare gli orfani in altri collegi, il concedere borse di studio, o sussidi sia attribuzione del Consiglio direttivo, avente sede a Perugia.

Se si potesse ottenere che la legge venisse così modificata, io credo che verrebbero a mancare le ragioni che fanno oggi del Collegio una istituzione non simpatica alla maggioranza dei Sanitari, e l'Istituzione stessa risponderebbe ai bisogni della classe medica.

Sciolto il Consiglio Direttivo, dovrà essere nuovamente indetta la riunione dei delegati delle singole Provincie per la nomina del nuovo Consiglio.

Se i medici condotti vorranno avere nel Consiglio stesso quella rappresentanza proporzionale che desiderano, dovranno essi stessi, per mezzo della Presidenza dell'Associazione Nazionale, designare i nomi di coloro che dovrebbero rappresentarli. E sarà bene che a ciò si pensi sollecitamente, perchè non si abbiano poi dispersioni di voto.

Io sarò gratissimo a lei, sig. Presidente, se vorrà far conoscere la mia relazione ai Colleghi della Provincia nel modo che crederà migliore; e se vorrà inoltre farsi interprete del mio perenne animo grato ai Colleghi che mi onorarono della loro fiducia.

E salutandola cordialmente, mi creda

suo dev. collega
Pisenti

Da Portogruaro

— Venatoria. Cavalleria Sportiva

5. — Il nostro litorale, nei mesi d'inverno, è un ritrovo prediletto dei seguaci di *Nembrod.* Accorrono essi da ogni parte del Veneto, e anche da altre regioni, per sbizzarire la loro passione veccatoria sulle innocenti *anitre selvatiche* o *germano reali* (in ornitologia *Anas boscas*), più comunemente conosciute col nome di *mazzori.* Sono grossi uccelli acquatici, che, in questa stagione immigrano da borea nell'Adriatico, in numerosi stormi, e si lasciano uccidere a centinaia mentre si rifugiano nelle insenature palu dose della costa, o per ripararsi dai marosi, o per cercare alimento.

E' proprio poco lungi dal mare, si trovano le famose *valli,* vastissimi specchi d'acqua, circondati da argini, dove si *coltiva* il pesce, e dove perciò il *mazzoro,* trova abbondante pascolo.

Là appunto i cacciatori, appiattati in appositi rifugi, vulgo *botti,* aspettano pazientemente gli uccelli, *al varco,* stando accovacciati per lunghe e lunghe ore, e noncuranti del freddo e delle intemperie. Che anzi il tempo burrascoso è dai cacciatori desiderato, siccome il più propizio, per una buona preda, poichè essendo il mare agitato, tutti gli uccelli riparano sulla spiaggia.

Bisogna dunque essere cacciatori nati, per sopportare tutte le asprezze di questo genere di *sport.* Ma i profani non possono immaginare però, l'emozione di un cacciatore, quando il *buon ordine* (che vuol dire appunto cattivo tempo), spinge in poche ore al tiro del suo schioppo centinaia di quei grossi volatili. Quando partito il colpo, egli vede che uno, due, tre di quei sfidatori del mare, librantesi prima rapidi e maestosi, si arrestano improvvisamente, chiudono le ali e roteando nell'aria, cadono a lui vicino, fulminati dal suo piombo. La felicità del cacciatore, quando a partita finita, egli ha fatto una vera ecatombe, tanto che la *«battella»* appena capace di contenere tutti i *morti,* è spinta a stento fuori dalle acque, tentro di tanta strage. L'orgoglio di lui quando la barchetta trionfale, arriva là, ove altri cacciatori, meno fortunati, aspettano e invidiano, gelosi forse della superiorità numerica che li sorpassa, ma concordi però tutti, nel rendere omaggio al valoroso compagno sterminatore!

No, voi o profani tutto ciò non lo potete comprendere, ed è per questo, che i cacciatori vi compiangono; e molti di essi pensano che gli *uomini* avrebbero meno a dolersi della poca felicità della vista, se tutti fossero... cacciatori! Ridete? Eppure io credo che il fanatismo di qualche *nembrodiano* possa arrivare anche a tanto.

*

In questi giorni nella valle *Ponti* fu battuto uno straordinario *record* del genere, dal co. Muschietti di Portogruaro, uccidendo da solo 150 *mazzori,* che uniti ai 58 uccisi dal suo compagno di caccia, sig. Carlo Sottil, forma un totale di 208 morti!

Questo avvenimento straordinario fu pubblicato nell'*Adriatico* del 3 corr., con l'osservazione, un po' biricchina, del corrispondente; «che «nella *Valle Franchetti,* quando pur «valenti cacciatori uccisero cento «*mazzori,* eternarono con una la«pide il fatto» e si domandava: «Cosa si dovrà fare ora in *Valle* «*Ponti,* per mandare ai posteri la «strage dei 208?»

Ciò, diede causa che fra i cacciatori della *Valle Franchetti,* che sono gli egregi signori fratelli Galvani e co. Quirini di Pordenone, e *l'eroe* di *Valle Ponti,* co. Muschietti suddetto, si scambiassero i seguenti bellissimi telegrammi:

«I per quanto valenti ma battuti «cacciatori di *Valle Franchetti,* «rendono omaggio all'invidiato di «*Valle Ponti.*»

E dall'*eroe* fu risposto:

«Ai valenti *russi,* l'umile *giap*«*ponese,* ringraziando rende rive«rente omaggio concedendo l'onore «delle armi.»

Ed io sottoscritto a tanta bravura e tanta cavalleria, mando agli ammirati campioni congratulazioni ed elogi.

A. Piva

— A PINEROLO, il minatore Davide Lonc, uccise con una fucilata il cugino Alberto Lonc.

Costano più vittime all'Italia ogni anno i delitti di sangue che non una battaglia!

— A VENEZIA, è morto il giudice istruttore Emilio Cesare Ricci, che fu pretore anche a CIVIDALE.

La Pagina Letteraria.

La poesia di Giovanni Pascoli.

(Vedi prima parte Numero di ieri).

Più tardi, nel 1897, ogli esce dalle memorie puramente personali, dalle vaghe meditazioni, dalla contemplazione, e presenta al pubblico, con i *Poemetti,* una raccolta di canti forti, più sereni: fatti concreti, sia che narrino qualche ricordo personale, sia che dipingano la vita campestre, o si ispirino a qualche personaggio storico, mitologico, leggendario, o anche fantastico. E' uscito il suo sguardo, nella vita, fra gli uomini, che gli hanno fatto tanto male, che tanto male fanno consciamente o inconsciamente; ma egli non si scaglia contro di loro: dall'ombra in cui è rimasto li ha osservati ed ha sentito per essi una grande pietà:

«tra voi non vidi il grande, il ricco, il forte,

re, plebe. Vidi un formicolio nero
di piccole ombre erranti per le dune,
e no saliva dentro il cielo austero

un grido d'infelicità comune:»

canta nel *Carcere di Ginevra* uno dei più belli, dei più forti fra i poemetti, ispirato dal regicidio dell'imperatrice Elisabetta d'Austria.

Ha una parola di pietà cosciente e di amore per tutti, perchè

tutti mortali... tutti infelici!

Quanta dolce e mesta rassegnazione in certe sue poesie! nessuno più delicatamente di lui, e con maggior tenerezza d'espressione canta, i più fini sentimenti umani! Sentono i lettori la malinconica dolcezza d'un pio sepolcro, al paese natale nel *«soldato di San Piero in Campo»*.

...Vuol l'acquasanta ch'ebbe appena nato,
che le sue fasce già bagnò, che bagni
or la sua cassa: vuol esser portato

al camposanto suo, tra i suoi castagni
sotto il suo panno dalla frangia nera,
sopra le spalle de' suoi più compagni,

tra il calpestio de' suoi compagni a schiera,
tra il muto calpestio che dove passa,
lascia nel timo un morto odor di cera:

e il cataletto or s'alza, ora s'abbassa,
si va pian piano, ma per vie non piane,
e dolcemente il capo nella cassa

si culla al suono delle tre campane.»

E la dolcezza serena della morte di un bambino, che se ne va sotterra, colle ultime lievi carezze della mano materna; sentite nel l'*Aquilone* come l'esprime, rivolgendosi ad un fanciulletto morto.

Anch'io presto verrò sotto le zolle
là dove dormi placido soletto...

...Meglio venirci con la testa bionda
che poi che fredda giacque sul guanciale
ti pettinò co' bei capelli a onda

tua madre... adagio, per non farti male.

La sottile trama del ricordo d'infanzia non si perde mai; alitano sempre soavi memorie che sono parte della sua vita e vi hanno lasciato tracce indelebili. Più belli, fra i Poemetti e i Nuovi Poemetti sono: *Nel collegio d'Urbino, la Quercia Caduta, il Bordone del pellegrino, Digitale purpurea, Suor Virginia.*

Ritorna nei Canti di Castelvecchio la meditazione, la contemplazione della madre natura. Forse nello studio, nell'imitazione dei suoni insiste un po' troppo e forse appare un po' manierato nella sovrabbondanza delle riproduzioni foniche.

E ritornano pure le memorie, i mesti ricordi che anche qui ci danno i canti migliori e più commoventi.

La canzone dalla granata; La figlia maggiore, La mia sera, Maria, Un ricordo, Il nido dei farlotti, La cavalla storna, Il ritorno a San Mauro, Memorie e ricordi, dai quali pare egli non sappia, non possa staccarsi; crede l'anima sua di non aver mai detto abbastanza di quei suoi unici grandi amori, di quei suoi intensi dolori: e sono le sole sodisfazioni quelle poesie, sono come i fiori, sempre più belli, sempre più profumati della grande ghirlanda ch'egli vuol porre sulla tomba della famiglia... «Unico atto di giustizia ch'egli rende alla memoria di quei suoi cari, che non avrebbero dovuto morire; e che forse non sarebbero morti!»

*

Ultimi — per ordine cronologico, vengono i *Poemi Conviviali,* raccolta di canti ch'egli è andato pubblicando: a intervalli di tempo, sopra vari giornali o riviste; ne cessaria raccolta, a completare l'opera del poeta, che si rivela qui forte e studioso, nutrito di classicismo.

La diretta comunicazione intima colla natura è interrotta apparentemente e apparentemente è chiusa, la fonte di quel dolore che ha dettato i versi più belli, così che, con i *Poemi Conviviali,* che trovano ispirazione nelle memorie del tempo antico, appare un poeta diverso; ma l'anima dei personaggi, la vita che essi vivono e l'ambiente che per loro ha creato, sopratutto la forma della poesia, richiamano a quando a quando, l'autore delle *Myricae* e dei *Canti di Castelvecchio.*

Chi disse avere il poeta abbandonato il sentiero per il quale s'era messo, errò; uno scrittore, un musicista, un pittore hanno quasi sempre una tendenza spiccata per una speciale forma della loro materia; ciò non vuol dire ch'essi non sappiano e non possono, quando lo vogliano, dare un saggio completo della loro coltura e del loro genio artistico.

Così io penso è di Giovanni Pascoli, anzi, benchè egli mostri nella dedica predilezione per i poemi Conviviali, a parer mio, son migliori le altre sue poesie, che hanno una spiccata personalità e dalle quali egli ha ricevuto il battesimo di poeta umano e moderno.

E... concludendo: si può ben perdonargli, in virtù della dolcezza che da questa poesia sempre spira, e di quella che lascia nell'anima, qualche soverchia insistenza d'immagine, qualche lieve peccato di forma, l'introduzione, (specialmente nei Canti di Castelvecchio), di vocaboli regionali che ritardano talvolta la comprensione dell'idea, offuscando la bellezza del verso.

Si posson perdonare queste lievi ombre, in virtù del gran bene che egli ha fatto e farà ancora col suo mite canto, colla sua parola di perdono e di pace, colla pietosa onda di affetto che, *dimenticando e perdonando* egli versa in gran copia sugli uomini; si può perdonare tutto ciò, e lasciargli intera completa la grande soddisfazione cui ha diritto, per la nobile mèta che si è prefissa, compiuta la quale, potrà dire d'aver felicemente percorso il suo cammino attraverso l'epoca dell'arte moderna.

Gennaio, 1905.

Armida.

APPENDICE — 96

Passione fatale

Finito... tutto finito!... L'ultima speranza era tramontata... ella si sentì perduta... aveva davanti a sè ventiquattr'ore soltanto!

Erminia, rientrando, la vide in uno stato compassionevole.

— Qualche disgrazia? — domandò con interesse.

— No!... Lasciami; ho bisogno di star sola.

Era un bene o un male che suo marito si fosse assentato da Parigi? Forse un bene; forse il caso l'aiutava; aveva non foss'altro libertà di agire, di cercare un mezzo, uno qualunque, pur di salvarsi.

Quando entrò sola, nella sala da pranzo, ella appariva meno costernata: un pensiero soltanto le occupava l'animo: quell'immenso dolore che aveva colpito la sorella, la povera sorella innocente e pura...

La morte desiderata con tanto accanimento era finalmente venuta a colpire Giorgio Debouillè, il valoroso, il prode...

Ella, ella soltanto era la causa di quella sventura!

E l'onta che colpiva il nome della povera, fioraia a lei soltanto era dovuta; e la maledizione che pesava su quel capo innocente, era lei che l'aveva meritata! L'annuncio di quella morte la colpì come una nuova minaccia... Quel sangue sparso per colpa sua domandava una vendetta!

Tutto, tutto ciò che succedeva era per l'espiazione, per il castigo!...

Quanto tempo rimase così, senza toccar cibo, prostrata in quelle profonde e dolorose meditazioni?

Nel pomeriggio si vestì nuovamente e diede ordine che attaccassero la vettura.

Prima di uscire, pregò dinanzi un'imagine della vergine, appesa sopra il suo letto... Era l'ultimo rifugio. Poi scese lentamente le scale e disse al cocchiere:

— Conducetemi in via Sant'Anacleto, presso la signorina Oinet.

CAPITOLO XIX.

L'immolazione d'un angelo.

Nora infatti era rimasta a casa quel giorno, colpita troppo profondamente dalla nuova sciagura ch'era la maggiore delle tante riversatesi sopra il suo capo.

Sentiva nell'anima come se qualchecosa si fosse spezzato, anzi provava un senso strano, come se l'anima stessa fosse fuggita dall'involucro corporale e che anche questo fosse rimasto disfatto dopo la dolorosissima scossa.

All'ora solita s'era levata per andare al suo magazzino, poi s'era seduta presso la finestra, incapace di fare un passo, di prendere una decisione. I suoi occhi si fissavano ostinatamente su quel cielo azzurro, come s'ella avesse voluto impossessarsi della visione, nella tema di non poterlo rivedere mai più. Dimenticava tutto, in quell'istante: Parigi, la cui voce chiassosa si levava intorno a lei e saliva verso la sua finestra; il magazzino, Clotilde, che avrebbe dovuto incontrare la mattina andando al lavoro. Il povero gobbo venne più tardi a picchiare alla sua porta per strapparla a quelle meditazioni dolorose; ma non cercò nemmeno di consolarla: il cuore gli diceva che erano vane e fredde tutte le parole di conforto ch'egli avrebbe potuto porgerle.

Era facile comprendere che il tempo soltanto poteva guarire quella profonda, sanguinantissima ferita... e forse nemmeno il tempo lo avrebbe potuto! Il gobbo si era accontentato di domandarle:

— Come va oggi?

— Meglio, grazie.

— Non esce di casa?

— No.

— Eppure le farebbe bene, la distrarrebbe.

— Non posso — e lo pregò di recarsi al magazzino ad avvertire che non poteva quel giorno portarvisi.

— Vuole che ritorni?

— Oh! no, grazie, non c'è bisogno.

— Ma è necessario ch'ella prenda qualche cosa... si sostenga!

— Grazie, più tardi scenderò.

Ma non era scesa.

I felici, che hanno famiglia, amore, ricchezze, non sospettano la tristezza mortale di quelle esistenze isolate, perdute per così dire nell'immensità della folla indifferente; le privazioni, i dolori, le amarezze, i disgusti profondi, le stanchezze morali degli abbandonati!

Nora era rimasta parecchie ore in quel prostramento estremo di tutte le forze: se qualcuno l'avesse liberata dalla vita, come lo avrebbe ringraziato! Ancora: la povera figliuola si accusava colpevole di quella morte; oh, ella non aveva fatto tutto il possibile per impedirla! avrebbe dovuto seguirlo, magari sul campo, e persuaderlo che non era vero, ch'ella lo amava, lo avrebbe anche sposato; ed egli non sarebbe morto, dopo morto, fino alla propria morte! Sentiva che quella passione l'avrebbe uccisa. I suoi occhi si posavano tratto tratto, senza lacrime, ma rossi per averne versate tante sulla carta azzurrina della lettera, nella quale forse il padre che l'aveva maledetta interpretava l'ultimo volontà di quel figliolo lontano, morto per causa sua.

Quando giunse Manuella, fu costretta a picchiare due volte: barcollando, Nora andò ad aprire.

— Sei tu? — domandò all'amica lasciandosi baciare sulle guancie.

— Sono io: ho saputa la triste notizia e sono accorsa subito.

Si rinchiusero nella stanza, si sedettero l'una di fronte all'altra. Manuella carezzava e riscaldava tra le sue le mani fredde di Nora.

Continua.

Cronaca Provinciale

S. Pietro al Nat.

— Società del Tiro a Segno.

6. — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per le ore 10, domenica 12 corr., nella sala sociale presso il Municipio. L'ordine del giorno porta:

Relazione annuale della presidenza — approvazione del consuntivo del 1904. — Nomine della presidenza o di tre revisori pel biennio 1905-1906.

Scadono dalla presidenza: Gomano dott. Pasquale — Iussa Umberto e Strazzolini Giovanni che sono rieleggibili.

Accompagnava la circolare d'invito una breve ma chiara relazione sull'andamento della Società, che chiude ora il settimo anno di vita: anno che segna un bel passo nella via del suo miglioramento economico, poichè il numero dei soci fu notevolmente aumentato ed essi parteciparono attivamente alle esercitazioni di tiro ed alle gare, così da dare affidamento che sia viva in essi tutti la simpatia per l'utile istituzione.

Nelle essercitazioni del 1904, maggiormente si distinsero i signori: Birtig Angelo, Cernoia Luigi, Drescig Angelo, Iurotig Giovanni Marseu Antonio, Mattelig Luigi Podrecca Valentino.

Lamenta la breve relazione che non siasi ancora potuto tradurre in atto le liete speranze della precedente relazione — di avere cioè un nuovo campo di tiro, e ciò per diversi motivi sui quali dice inutile di ritornare; ma confida che la nuova rappresentanza potrà di esso campo nella futura relazione parlare come di un fatto compiuto. E lo auguro anch'io.

— Il primo periodo di tiro al poligono d'Azzida si aprirà con domenica 26 corr., e proseguirà nelle domeniche successive fino al 19 marzo.

— In pericolo d'asfissiarsi.

Ieri mattina, certa Ersilia Struchil una giovane e bella ragazza di Vernasso, portò in camera sua, com'era solita fare ogni mattina, un braciere di fuoco. Ma pare che il carbone non fosse ben consumato, perchè poco dopo cominciò a sentirsi male; fece per alzarsi ed uscire, ma cadde lunga distesa al suolo, così svenuta la trovò la sorella che entrò in camera poco dopo. Accorsi i genitori e i vicini, mediante premurose cure riuscirono a richiamarla in vita, ora è del tutto fuor di pericolo.

— Elettori.

Ieri si riunì la commissione per la revisione delle liste elettorali. Di tredici domande presentate per l'ammissione all'elettorato politico, ne fucono accolte dieci: sei nella lista elettorale amministrativa, e quattro per la commerciale.

S. Daniele.

— Suicida per mania di persecuzione.

(*Apio*) 6. — Di ritorno ier sera da Udine, venni informato del suicidio di certo Rota Francesco fu Valentino d'anni 61, di Bonzicco borgata del comune di Dignano, avvenuta nel pomeriggio di ieri. Ecco le informazioni del fatto che impressionò vivamente quella tranquilla popolazione.

Il suicida era un possidente discretamente agiato ed attivo, il quale, coll'assiduo lavoro, aveva saputo crearsi un tenore di vita abbastanza comodo. Da molti anni aveva dato segno di esquilibio mentale, tanto che undici anni fa fu ricoverato nel manicomio di S. Daniele.

L'infelice era preocupato costantemente dal dubbio di rimanere sprovvisto di mezzi per vivere: e, come ciò non bastasse, si credeva perseguitato da tutti. I famigliari, per questo suo stato d'animo, lo sorvegliavano attentamente.

Ma ieri, verso le 15, deludendo la loro attenzione, uscì di cucina dirigendosi verso l'orto di casa. Invece, poi, salì al fienile soprastante alla stalla; e con un pezzo di ferro, trovato non so dove, che attaccò ad una trave del fienile stesso, fermò il laccio e si appiccò. Giunta la sera, e non vedendolo venire a cena, i parenti s'impensierirono e si misero in cerca di lui. Saliti sul fienile, lo trovarono cadavere, penzolante dal laccio fatale. Chiamato d'urgenza il dott. Dal Gaz, questi non potè che constatare la morte del povero Rota, avvenuta da oltre quattro ore.

Reana del Rojale.

— Funerali.

Molto commoventi riuscirono i funerali della compianta Comelli Maria vedova Barborini. La stima meritatasi nella sua vita non breve, ebbe un'affermazione dal numeroso popolo, che volle accompagnarla all'ultima dimora. Serva ciò di conforto agli addolorati suoi figli, che certo seguiranno il bell'esempio da lei dato e gli amorosi e savi suggerimenti suoi.

Alla ottima madre, alla donna pietosa sia lieve la terra.

Tricesimo.

— Morte improvvisa.

5. — Questa mattina, certa Polo Giovanna, maritata Picogna, d'anni 60, dopo d'avere accudito alle faccende di casa, s'avviava per tempo alla messa. Giunta sul mercato bovino, fu colta da improvviso malore: soccorsa dai vicini e trasportata a casa, fu d'urgenza chiamato l'egregio dott. Carnelutti, al quale non restò che constatarne la morte avvenuta per aneurisma.

Trasaghis.

— Mercato.

(*Veritas*). Per iniziativa del locale Circolo Agricolo, coll'autunno p. v. s'inaugureranno tre mercati annuali in Alesso. Data l'importanza sempre maggiore che va assumendo l'allevamento degli animali bovini, è certo che questi mercati concorreranno a far progredire questo ramo dell'industria Agricola nella nostra zona tanto bella e tanto trascurata. Per merito dell'On. Municipio, la Giunta P. A. ha di già data la sua approvazione in tre nuovi mercati.

— Inaugurazione di Altari.

Domenica 19 corr. s'inaugurano due altari nella Chiesa di Alesso, lavoro in marmo artificiale eseguito dagli egregi artisti F.lli Filippeni della vostra città. Intanto che si sta completando il lavoro, un comitato composto di buone persone del paese e di fuori, studia il modo di offrire al numeroso pubblico che accorrerà dai paesi limitrofi, qualche divertimento. Vi sarà chiamata, credo, una musica, e si preparerà una pesca di beneficenza, per cui ho già potuto vedere qualche regalo di valore.

Speriamo che il tempo non vorrà esserci contrario.

Colloredo di Mont.

— Cose di latteria.

Domenica p. p. il signor Silvestro Prandini, tenne a Pers, nel locale della scuola mista — gentilmente concessa — una breve ma succosa conferenza sui miglioramenti dei prodotti del latte, sulla pulizia dei recipienti, sulla fermentazione dei foraggi, elogiando l'opera del Casaro sig. Dal Pin Raimando per la buona riuscita del formaggio anche nella stagione calda. Portò un bene e meritato elegio al sig. Presidente Pietro Schiratti, al contabile e cassiere don Sebbastiano Gamboso, Parroco sostituito, ed a tutta l'amministrazione che con tanto zelo si adopera pel buen andamento dell'azienda.

Sutrio

— Sacerdote insegnito della Croce di Cavaliere.

Caso raro, ma vero: l'ottimo sacerdote, don Floreano Dorotea, che tutti conoscono per la squisita cortesia e bontà d'animo, è stato in questi giorni, dal Ministro degli interni, nominato Cavaliere della Corona d'Italia, per meriti altamente riconosciuti.

Di quest'onorificenza al sacerdote buono e patriota, noi esultiamo, ed esprimiamo a lui — all'apostolo della religione vera — i sentimenti della nostra vivissima compiacenza.

Maniago.

— Teatro.

(*pr.*) — Al teatro Zecchin ier sera si diede la II.a della *Lucia di Lammermoor*. Ebbe un vero successo. Ci furono molti applausi, Richieste di *bis* al duetto soprano — baritono al duetto soprano — tenore, alla scena della Pazzia, alla Romanza dell'atto III.o cantata con anima dal tenore, al quartetto, chiesto dal pubblico con insistenza.

L'ottima esecuzione la si deve principalmente al bravo maestro Renato Virgilio, interprete fine, efficace, sicuro. Naturalmente anche gli artisti dimostrarono intelligenza non comune, voce dal timbro simpatico e non incerta, nè fioca.

Il tenore Castagnoli, il baritono Bertazzoni ed il basso Pessi furono dal pubblico applauditi con vero entusiasmo.

Il Bertazzoni sempre più dimostra la sue buone doti d'artista, plasmate da ottimi maestri. Il Pessi fu felicissimo nel cantare la Romanza, tanto che il pubblico lo gratificò d'interminabili battimani.

La graziosa e piacevole signorina Flora Bracci con la sua voce gradevole e con la maestria nel saper bene interpretare il personaggio cui deve, soddisfece completamente il pubblico intelligente riunitosi per vederla e sentirla.

Presto si darà la *Traviata* con il tenore Messaro.

L'impresa Castagnoli, partendo da qui, non potrà certamente lagnarsi per i risultati sia morali che pecuniari ottenuti durante la stagione del Carnovale.

— Conferenza istruttiva.

L'egregio dott. Giulio Cesare tenne in sala Zecchin un'applaudita Conferenza a pagamento sul tema — I Vegetariani.

Il dotto medico fu applaudito. L'introito fu tutto a beneficio della locale Congregazione di Carità e raggiunse le 70 lire.

Spilimbergo

— La festa operaia di Valeriano.

Ci scrivono:

Domenica prossima avremo la festa dell'inaugurazione del vessillo della Società operaia di Valeriano coll'intervento delle rappresentanze delle numerose consorelle che hanno benignamente accettato l'invito.

Alla festa, che speriamo sarà animata da numeroso concorso, verrà il deputato del nostro collegio onor. Odorico Odorico siccome presidente onorario del novello sodalizio, accompagnato dall'egregia e distinta sua signora.

Alli sullodati signori faranno corona le più spiccate personalità dei dintorni di modo che la cerimonia assuma quella seria e solenne importanza ch'è nel desiderio dei soci e del paese.

Ed a proposito della bandiera è doveroso ricordare che il fondo necessario all'acquisto del materiale per la confezione della stessa fu procurato colle oblazioni, nel mentre che il magnifico lavoro in ricamo a doppio prospetto, ad agopittura, fu gratuitamente eseguito dalle gentili signorine Maria e Bice Tosoni di Trieste, ed in principalità dalla signora Adelia Cicuto nata Costantini.

Tanto il ricamo in cannotiglia, quanto quello in seta a colori rappresentanti i simboli di circostanza (contornati questi ultimi da due rami di cui l'uno colle foglie di quercia e l'altro d'alloro sormontati da una magnifica stella) nulla lasciano a desiderare per finezza di lavoro, per estetica perfettamente riuscita formando un insieme graziosamente armonico.

Alle signorine e signora sullodate vanno tributati i ben meritati elogi per la spontanea e generosa opera prestata, di cui la società e l'intiero paese serberanno grata e perenne riconoscente memoria.

* *

Da buona fonte ci consta che persona estranea alla Società operaia, ben s'intende coll'intento di rendere più geniale la festa, s'interesserebbe di trovare aderenti onde promuovere un'altro banchetto per invitare gli amici ed in capite il sig. Tomaso Dorigo che nel paese gode la generale simpatia.

— I fuochi artificiali accesi di giorno.

Diamo l'ultima parola... all'imputato, il quale ci scrive:

Il suo corrispondente torna ad insistere nell'affermare che i fuochi vennero incendiati alle 3 ed io insisto nel negarlo.

Il corrispondente cadde in un equivoco che vengo a spiegare. Siccome alcune famiglie vicine al luogo, dove dovevano venire incendiati i fuochi temevano per i loro fienili l'artista alle 3 pom. incendiò 3 (dico tre) rochette a bomba per persuaderli che nulla avevano a temere, ma in ciò nulla c'entra in Comitato.

Lo spettacolo, lo ripeto, ebbe luogo alle 7 1/2 secondo il permesso concesso dal Municipio.

— Gravissima disgrazia. La morte di un ciclista.

6. Ieri sera in quel di Meduno successe una grave disgrazia, che portò il lutto nella famiglia Crozzoli di Tramonti di Sotto.

Verso le 5 e mezza pom. i sigg. Trivelli Attilio perito-geometra e Crozzoli Giacomo imprenditore di lavori all'estero, di Tramonti di Sotto, partivano in bicicletta da Meduno alla volta di quel paese.

Giunti presso il Rugo, *Sotto la chiesa*, ove la strada è molto ripida e pericolosa, i due ciclisti scorsero alcuni fanciulli che giocavano in mezzo alla via, impedendo così il passaggio.

Il Trivelli potè appoggiarsi al monte che fiancheggia la strada stessa e fermarsi; il Crozzoli che si trovava dietro tentò fare altrettanto, ma per una falsa mossa della bicicletta precipitò dalla via lungo la scarpata, alta circa quattro metri.

Fu prontamente soccorso dal Trivelli e da altri, accorsi alla notizia della grave disgrazia, e, sanguinante, fu accompagnato all'albergo *Marri* in Meduno, ove il medico gli prestò le cure del caso: ma nulla potè l'opera sua: ed il povero Crozzoli, dopo cinque ore di terribili sofferenze, dovè soccombere.

Lascia tre figli e la moglie. La disgraziata fine del Crozzoli ha prodotto penosa impressione anche a Spilimbergo, ove era molto conosciuto.

Il Crozzoli era da poco tempo assicurato sulla vita per L. 10,000.

— Mercato.

Abbastanza animato il mercato di oggi.

Molti affari conclusi in bovini... A proposito: non si capisce perchè i macellai nostri continuino a mantenere sempre gli stessi prezzi della estate scorsa.

Oggi, per esempio, si comperarono animali da macello a 130, 135 al quintale, prezzo che è molto al disotto di quello di sette od otto mesi fa.

S. Vito al Tagl

— Ancora del caduto sotto il treno. Costole rotte e la colonna verterbrale fratturata.

(*Carlo*). — La causa vera che ieri generò la tremenda disgrazia del povero calzolaio Miorin Massimo, non si è potuta ancora accertare.

Molte sono le versioni che circolano in paese; la più attendibile, sembra quella che oggi ha pubblicato la *Patria*.

Devo aggiungere che la scossa per cui il treno indetreggiò, atterrando il povero Miorin, pare si debba alla locomotiva, la quale, dopo aver manovrato, fu riallacciata al convoglio.

Il braccio sinistro è già stato amputato a pochi centimetri al disotto del gomito.

Un piede pure ha riportate alcune lesioni, e qualche costola è stata rotta.

L'ammalato ha passato la notte relativamente bene, accusava solo dolori alla schiena.

Stamattina l'egregio nostro medico-chirurgo dott. Fiorioli ha preceduto ad uno scrupoloso esame sul corpo dell'infelice Miorin, ed ha riscontrato purtroppo anche la frattura della colonna vertebrale.

Il caso perciò presenta un'allarmante gravità.

In paese, ove lo sventurato Massimino è conosciuto e stimato, la disgrazia ha prodotto una profonda impressione di dolore.

Stamane è giunto l'Ispettore delle ferrovie per procedere ad un'inchiesta.

— Caso pietoso.

Ieri venne sepolto certo Malfante di Castions, trasportato al nostro Ospitale giovedì per essere operato di ernia strozzata prodottasi in quel giorno suonando una tromba. L'infelice il giorno prima aveva preso moglie ed il successivo cadeva vittima del triste caso, perchè appena accintosi ad operarlo il nostro valente dott. Fiorioli dovette constatare con suo sommo dolore che era sopravvenuta la cancrena dell'intestino.

Il caso miserando commosse fortemente i buoni abitanti di Castions che accorsero in numero fortissimo a rendere l'estremo tributo al loro compaesano.

Maiano.

— Festa pro Società operaia.

6. — Sabato sera ebbe luogo, nella sala Zumino, la festa di beneficenza della Società operaia di mutuo soccorso che riuscì veramente splendida pel numeroso concorso di persone.

Il ballo animatissimo si protrasse fino alle 6 del mattino e gl'introiti a profitto della Società superarono ogni aspettativa.

Una parola di lode merita la Commissione incaricata di dirigere la festa la quale nulla ha tralasciato perchè le cose vadano bene. Ora, vale la pena di rilevare che questa commissione era composta delle medesime persone che giorni fa diressero il ballo dato a favore degli emigranti e che poscia furono oggetto di critica per parte del corrispondente del *Crociato*, sempre poco bene informato, sembra, delle cose di questo Comune.

— Per una nuova condotta medica.

Corre insistente la voce che il Municipio voglia istituire una seconda condotta medica, non ritenendo sufficiente il servizio di un solo sanitario per tutte le frazioni.

Se questo provvedimento può dirsi giusto non ci pare da adottarsi senza prima pensare in quali condizioni finanziarie versa il Comune, che si trova oberato ed è senza alcuna rendita straordinaria.

Nominare un nuovo medico, è buona cosa, ma prima bisogna pensare a trovare i fondi per pagarlo, a meno che non si voglia nuovamente aumentare le tasse portandole ad un punto tale da esasperare addirittura i comunisti.

Se non vi fosse già un medico, bisognerebbe provvedere assolutamente, a costo di qualunque sacrifizio; ma c'è, e quindi, se anche l'attuale deve lavorare un po' di più, dovrebbe essere egli il primo a lagnarsi, ciò che ancora non è avvenuto.

Per un'istanza presentata da pochissimi che abitano nel capoluogo, i quali hanno il medico sulla porta di casa, non si deve compromettere il bilancio del Comune e gravare sui contribuenti ormai troppo tassati per provvedere ai debiti incontrati dalle precedenti amministrazioni.

Ben altri provvedimenti di reclamata urgenza e d'incontrastata necessità dovrebbero essere adottati e fra questi in prima linea, le scuole che oggi sono collocate in locali antigienici ed indecenti!

Ravascletto

— Nomina del Parroco.

6. — Ieri i capi famiglia di questa parrocchia elessero parroco, in sostituzione del defunto Moro don Gio. Batta, il giovane sacerdote Zanella don Francesco di Flumignano, frazione del comune di Talmassons. Presiedette il comizio Monsignor Cecconi don Pietro Arcidiacono di Comegliàns.

Latisana.

— Società Thes danzanti.

6. — Ieri abbiamo avuto la seconda riunione del Thè danzant nella sala del sig. Faggiani che riuscì superiore di molto alle aspettative. Fino dalle 3 1/2 cominciarono ad affluire i signori e le signore tutti animati delle migliori intenzioni tantochè prestissimo il festino fu al completo.

Si ballò animatamente fino alle otto, interrotti soltanto dal tradizionale Thè.

Notammo fra le signore: la signora Franca Morassutti-Stroili, Adda Peloso-Gaspari, Ida Giacometti-Cavazzana, Lucrezia Ciani-Pellis-Marianini, Bertoli Emma, Fantini, Bertoli Argentina, Tavani Natalia, Italia Peressini-Ambrosio, Ghion Ida, Corradini Antonietta, Visentini Carolina, Valentinis-Sburlino. Un gruppo di belle e vezzose signorine: Mariannini sorelle, Gaspari, Ghion, Bossetti, Bearzi, Tavani, Faggiani, Costantini, Visentini.

Sabato prossimo, si prepara la prima della *Great Attrachion* della stagione, con molte promesse di nuovi e cavalieri gentili dei paesi vicini da Venezia e da Udine, e per gli ultimi giorni si stà organizzando un grande *Cottillon* con regali e sorprese, fatica particolare d'un *Comitato segreto*.

Troviamo di ringraziare la cortesia degli ospiti di Portogruaro, di Palazzolo dello Stella, di Venezia, di Palmanova, di Fossalta, di S. Giorgio al Tagl., di S. Michele che ieri concorsero a rendere più animate le danze. Li attendiamo permanentemente fra noi giacchè il gentile sig. Faggiani volle concedere la sua sala, smentendo la brutta previsione che per mancanza di ambiente la quaresima sarebbe stata più allegra del Carnovale. In questi geniali e pur famigliari ritrovi regna sovrana la più schietta cordialità ed armonia.

Forward

Venzone

— Altri particolari sul suicidio del ragazzo Bellina.

6. — Fu una sorella del suicida Leonardo Bellina che, riuscendo inutile ogni ricerca, ebbe il pensiero di guardare nella latrina; e per una fessura dell'uscio potè scorgere il fratello, col viso pallidissimo...

Atterrita, chiamò soccorso.

Affrettaronsi quei di casa e molti vicini, atterrarono la porta... ed ai loro occhi si presentò il corpo irrigidito del povero Nardi! Si era impiccato con una corda che gli serviva come cintura. L'impressione così nella borgata di Portis come qui, perdura enorme. Togliersi la vita a men di quattordici anni!...

Ovaro

— Cose della Società Operaia.

6. — Oggi si riunì il Consiglio Direttivo della locale S. O. di mutuo soccorso ed istruzione. Approvò il consuntivo dell'esercizio dell'anno testè passato, e deliberò di convocare l'assemblea dei soci per domenica 12 corr. alle ore 13 per discutere e deliberare sui seguenti oggetti: Consuntivo dell'anno 1904; modifiche allo statuto; estrazione e rinnovazione di un terzo dei consiglieri; nomina del Presidente.

In questo primo anno di vita la nostra società che conta 114 soci, di cui 12 donne, ha avuto un preventivo di lire 1826.24.

Se questo sodalizio è sorto sotto così buoni auspici, e se promette fin d'ora di divenire forte, nonostante gli attacchi e la guerra spietata e sleale che gli fanno gli avversari, si deve in gran parte alla intelligente attività ed amorosa cura del suo Presidente signor Sartogo Melchiorre, e del Segretario signor Silvio Colletti, i quali vorranno nuovamente accettare il mandato che domenica v. l'assemblea certamente loro riconferirà.

Pasian Schiavon.

— Una domanda.

Ci scrivono da Bessano:

Esiste o no una legge amministrativa, nella quale rigorosamente si prescrive che non si possa tenere un magazzino di vini ed altri generi in prossimità ad un esercizio ove vi è la minuta vendita?

Sta bene che fatta la legge, il modo di eluderla è già trovato: ma in un piccolo paese quale il nostro, si sta poco ad accorgersi.

Mentre la legge suaccennata stabilisce che la distanza che fra magazzino e rivendita debba essere di 500 metri, qui abbiamo nella medesima località ed a pochi metri di distanza l'uno e l'altro: cioè magazzino e rivendita vini e generi alimentari.

Vero è che il magazzino figura sott'altro titolare da quello della rivendita; ma si dice che questo non vada al di là delle apparenze.

Ora se ciò fosse vero, torna dannoso per tutti gli altri esercenti, i quali si vedono fare una concorrenza cui essi non possono sobbarcarsi.

Sarebbe quindi desiderabile che le autorità s'informassero della cosa.

Pordenone.

— Decesso.

L'altro giorno cessava di vivere la signora Amalia Cossetti-Salvilli, moglie e madre affettuosissima.

Ieri seguirono i funerali, che riuscirono una solenne dimostrazione di compianto verso l'estinta.

Alla famiglia porgiamo le nostre vive condoglianze.

Una grassazione?

6. — Un rapporto del Sindaco di Pasiano giunto all'ufficio di P. S. narra che certo Marson denuncia come ieri sera mentre da Pordenone si recava a piedi a Visinale fra Vallenoncello e Corva fu assalito da due sconosciuti e depredato di tutti i denari che teneva in tasca, circa 20 lire.

Partirono tosto a quella volta il delegato di P. S. e due carabinieri che assunsero a verbale il Marson ed iniziarono tosto le indagini del caso.

Cividale.

— Consiglio Comunale.

6. Stasera, verso le ore 3, si radunò in seduta straordinaria il nostro Consiglio che approvò vari oggetti in seconda lettura e prese le seguenti deliberazioni:

a) Concesse l'uso di due stanze nel locale scolastico al genio civile;

b) deliberò la sospensiva circa la concessione d'acqua agli alpini; allo scopo di meglio studiare le modalità con cui tale concessione dovrà esser fatta.

— Veglione dei ciclisti.

E' stato pubblicato il manifesto, programma del veglione dei ciclisti che avrà luogo il 25 corr. Il manifesto promette moltissime belle cose, che certamente saranno effettuate.

— Teatro cattolico.

Per iniziativa del gabinetto cattolico «S. Paolino» in un locale di piazza XX settembre, ridotto a teatro, agli ultimi di carnovale saranno date alcune rappresentazioni drammatiche.

— Un'aspirazione secolare che sta per essere raggiunta.

Si hanno documenti che provano come i frazionisti di Masarolis fino dai tempi Napoleonici aspiravano alla sistemazione di una strada che li mettesse in comunicazione con il capoluogo del Comune (Torreano). E' naturale che in tutto questo lungo periodo di tempo si siano fatti anche molti progetti: ma quello che sorprende si è che le spese sostenute per i soli progetti, sarebbero bastate ad eseguire la strada almeno due volte. Ora pare che quei frazionisti si siano messi nel serio: in questi giorni fu sopraluogo per gli studi necessari il perito Antonio Miani, il quale è incaricata di un progetto di pratica attuazione.

— Per la Cattedra ambulante di agricoltura.

Come vi ho scritto ieri, il Comizio Agrario, per iniziativa del suo presidente Cav. Francesco Cocoani, ha votato la somma di lire 150 quale sussidio per la istituenda Cattedra ambulante d'Agricoltura, ed ha per di più stabilito di concedere i propri locali per l'ufficio di detta istituzione.

Il Comizio Agrario dovrà necessariamente essere il complemento necessario, il pratico esecutore dell'attività della Cattedra ambulante, e l'azione di questa avrà la sua vera ripercussione nel fiorire del Comizio. E' ormai fuori di dubbio che queste due istituzioni aventi un comune intento potranno agevolarsi reciprocamente la via e risolvere di buon accordo tante vitali questioni che attendono di essere prontamente trattate. Il bisogno è ormai troppo sentito perchè si possa più oltre aspettare un'istituzione che è attesa con tanta simpatia e dei benefici della quale tutti sono pienamente convinti. Nei due distretti di Cividale e di San Pietro che contano oltre 62,000 abitanti ripartiti in 22 comuni, non potrebbe evidentemente bastare l'azione di una Cattedra di Agricoltura dislocata residente fuori di Cividale, per orientare un'agricoltura che offre numerose e disparatissime branche, ognuna delle quali richiede uno studio assiduo e diligente per poter svolgersi nel miglior modo e per dare i suoi più buoni frutti.

Ci sostiene perciò la speranza che col generale favore, la nuova istituzione troverà anche l'approvazione e l'appoggio in quelle amministrazioni ed in quegli enti che attualmente danno vita alle sezioni di cattedra dislocate nei mandamenti di S. Vito, di Spilimbergo e di Tolmezzo.

Municipio di Sauris.

E' aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1000.00 esenti da Ricchezza Mobile, pagabili a rate mensili postecipate.

L'aspirante dovrà presentare i documenti prescritti dalla legge, e potrà assumere le funzioni subito.

Sauris 30 gennaio 1905

Il Sindaco
Innocenzio Domini

Gemona

— I funerali dell'assassinato.

6. Nel pomeriggio seguirono i funerali della guardia Domenico Copetti, assassinata sul monte Glemina.

Ad attestare l'esecrazione per l'efferato delitto, vi parteciparono: tutta la scolaresca coi rispettivi insegnanti e la bandiera abbrunata; numerosi soci della Società operaia con bandiera; l'arciprete don Giacomo Sclisizzo e tutto il clero di qui; la banda musicale della Società operaia; e gran parte della popolazione.

Al cimitero diedero l'estremo vale alla vittima: l'assessore avv. Peressutti per il Municipio, e l'avv. Nais per la Società operaia.

Si è aperta una colletta per la famiglia dell'assassinato che lasciò la moglie e tre figli nella più desolante miseria.

Degli o dell'omicida, nessuna traccia: gli arrestati di ieri furono rimessi in libertà: avrebbero tutti provato il loro alibi.

S. Michele al Tagl.

— Onorare beneficando.

La Congregazione di Carità ci prega annunciare le seguenti offerte, in memoria del compianto sig. Guglielmo Beltrame:

L. 500 i fratelli Gustavo e dott. Ermanno Beltrame, la sorella Ida in Zuzzi e il nipote Attilio Ballarin di lui eredi;

L. 100 il sig. Vittorio Valenzini da Vittorio dimorante a Trieste;

L. 50 la signora Teresa Scala Donati di Latisana.

Il presidente della stessa congregazione ci prega in pari tempo di ringraziare i generosi benefattori.

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre istituzioni

Associazione fra gli impiegati del Comune. — I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria che avrà luogo *mercoledì 8 corrente* alle 20.30 nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza; Provvedimenti per la famiglia di un socio defunto; Proposta di adesione all'Ordine del giorno votato dall'Associazione fra Segretari ed Impiegati comunali del circondario di Biella, nei riguardi dell'inscrizione alla Cassa pensioni istituita con la legge 6 marzo 1904; Proposta di un nuovo statuto inteso ad allargare la cerchia dell'Associazione a tutti gli impiegati e salariati del Comune, della Provincia, delle Istituzioni di pubblica beneficenza e dei Consorzi pubblici con sede in Udine; Interpellanze dei soci signori Ragazzoni e De Checo; Resoconto morale e finanziario per l'anno 1904; Cariche sociali per l'anno 1905.

Notizie riassuntive di Cronaca.

Al nostro illustre concittadino comm. Bonaldo Stringher fu in questi giorni conferita la grande medaglia d'oro istituita per i benemeriti della Providenza; e ciò quale riconoscimento dell'attività sua in favore della Cassa Nazionale di providenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

— Funeralia.

Ieri nella parrocchia di San Quirino riuscirono splendidi i funerali della signora Iacobuzzio Comino.

Nella luttuosa circostanza il marito circondato dal tenero affetto di tutti i parenti ed amici si sente in dovere di pubblicamente ringraziare tutti coloro i quali vollero in qualsiasi modo rendere più solenne l'accompagnamento all'ultima dimora della sua indimenticabile Anna. *Comino Giacomo*

— Piccolo fallimento.

Il Tribunale di Udine ha dichiarato su propria istanza, il piccolo fallimento di Scotti Antonio, farmacista in Via Gemona, nominando commissario giudiziale l'avv. Guido Ballini, rimettendo la pratica al Pretore del 1.o Mandamento.

— Una caduta fatale.

Verso le 11 di questa mattina, fu accolta d'urgenza all'Ospitale, la fruttivendola Maria Paolina fu Giovanni di anni 44 da Talmassons, per frattura completa del femore sinistro al 3.o inferiore, riportata in seguito a caduta accidentale, sul selciato. Ne avrà per 40 giorni.

— Furto o smarrimento?

La signorina Libera Teia di Angelo, di anni 26, sarta, abitante in Vicolo Gorgo 3 denunciò ieri la... scomparsa del proprio portamonete, contenente lire 7.22 nonchè un anello d'oro, del valore di L. 30.

Il portamonete lo teneva in una tasca molto fonda del proprio abito e la denunciante ritiene che gli sia stato rubato nella sala Cecchini, durante la veglia di domenica.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 6 febbraio 1905.

Cambi (chèques a vista.)

Francia (oro)	100.07
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.84
Austria (corone)	104.67
Pietroburgo (rubli)	265,88
Rumania (lei)	97.85
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	21·67

Il Comizio pro popolo russo.

Nella sala Cecchini, enormemente affollata, ebbe luogo ieri sera l'annunciato comizio pro popolo russo.

Silvio Savio, segretario interinale della Camera del Lavoro, prese per primo la parola, ringraziando gli intervenuti.

Raccomandò poi una discussione calma e serena.

Invitò a nominare il presidente del Comizio: fu acclamato il prof. Momigliano.

Il discorso del prof. Momigliano.

Fu data lettura di numerose adesioni (Camera del Lavoro, Lega setaiuole, Lega cotoniere, Lega degli spazzini, e via via, tutte le leghe unite alla Camera del Lavoro) e poscia prese la parola il prof. Momigliano.

L'odierno comizio riunì, fra il pubblico, uomini di opinioni diverse dalle nostre, uomini di ogni partito politico, vi sono ore nella vita pubblica, in cui, dimenticando ciò che ci divide, si considera e si apprezza soltanto ciò che ci unisce.

Ebbe occasione di sentire come queste dimostrazioni, queste manifestazioni sieno perdonabili solamente ai giovani, a coloro i quali non hanno ancora una certa esperienza della vita. Certe idee però — soggiunge il prof. Momigliano — ci trovano sempre giovani.

Accenna come Marx e Mazzini ci additarono pericolosa la tirannide moscovita alla democrazia europea e con parola smagliante narra delle condizioni politiche e sociali della Russia, confrontandole con quelle della nostra Italia, prima della rivoluzione.

Chiude augurandosi il giorno in cui il popolo russo, destatosi dal suo atroce incontro, dia la mano ai fratelli di Europa per procedere uniti verso conquiste nuove.

Il prof. Momigliano fu applauditissimo.

Altri oratori

Lo studente Bindo Chiurlo, presa poi la parola a nome degli studenti e fu più volte interrotto da applausi.

Parlarono anche il propagandista dott. Piemonte, certo Piutti, un giovanetto quindicenne a nome del Circolo Socialista Giovanile e l'avv. Cosattini.

Quest'ultimo presentò al comizio un ordine del giorno, ed accennando ai fatti avvenuti in Udine in occasione delle ultime elezioni politiche, alla cavalleria che fu mandata in Piazza Vittorio Emanuele, a sciogliere una popolazione tranquilla, inerme, che nulla faceva, il pubblico scoppia in battimani che si prolungano parecchi minuti.

Il delegato Scotton, fra un chiasso indiavolato, raccomandò all'oratore un po' di moderazione.

Un accenno al «deputato soppresso.»

Parlò anche il prof. Mercatali.

All'odierno comizio — dice — manca l'anima, perchè non v'è il deputato di Udine; l'avv. Girardini, che fu e sarà sempre nostro rappresentante, fu soppresso dal governo. (*Applausi prolungati.*)

Il comizio si chiuse, al canto dell'inno dei lavoratori dopo aver votato il seguente ordine del giorno:

I cittadini udinesi, riunitisi in comizio associano

la loro protesta alla protesta che da tutto il mondo civile grida infamia all'obbrobioso dispotismo russo, conculcatore di ogni umano diritto sul popolo, oppresore del diritto di nazionalità nella generosa Polonia ed in Finlandia e mandano il loro saluto solidale alla nazione russa beneaugurando al primo destarsi della coscienza popolare che finalmente ha iniziato il suo trionfale cammino alle vie della rivendicazione sociale e della civiltà.

In istrada.

La folla procede quasi compatta per via Felice Cavalotti e via della Posta.

Quivi, un giovinetto è preso a fischiate e gli si grida:

— Al Ricreatorio di S. Giorgio! al Ricreatorio di S. Giorgio;

Forse in omaggio alla libertà... russa. Il malcapitato si affretta ad allontanarsi per sotto i portici.

Un ragazzino grida:

— Viva il Socialismo!

Poi, qualche giovanotto intuona l'inno dei lavoratori: e tosto si raccolgono a lui dintorno molti altri, da formare un coro che si avanza cantando.

* * *

Nessun altro incidente degno di nota.

— Grande esposizione di doni per beneficenza.

Secondo elenco dei doni ed offerte pervenute al Sodalizio Friulano della Stampa per la *Grande Mostra di doni* da tenersi prossimamente in Udine.

Cucchini Eugenio Udine, 2 bottiglie vino Malaga, Lonuzza Giovanni Osoppo, 2 ceste in vimini, Pagliano prof. Ernesto Napoli, 6 bottiglie sciroppo, Cremese G. B. cartolaio Udine, 3 scattole carta da lettere e relative buste, Camavitto Ugo Udine, 3 vasi per fiori ed un'anfora in metallo, Camavitto-Lupieri Tullia Udine, servizio per liquori in cristallo, Barghart cav. Rodolfo Udine, 6 vasi artistici in ceramica, Basevi A. e F. Udine, 6 maglie lana, Mödendorfer Francesco Udine, 2 bottiglie ribolla 1900, Cabassi ing. G. B. Corno di Rosazzo L. 5, Barnabò Fausto Salò, 6 bottiglie acqua cedro, Pivetti Giosuè Verona, 2 armoniche da bocca, Provera Pietro Treviso, 6 bottiglie Valpolicella, Milani Arturo Udine, 1 foulard, 2 sciarpe lana per donna, 3 fazzoletti, Ridomi Giuseppe Udine, 6 bottiglie china amaro, Dell'Angelo D.r Liberale Talmassons, Guida di Udine, Antonutti G. B. Nimis, 12 bottiglie vino, Dal Brun Giacomo Schio, 1 mantellina impermeabile per signora, Reininghaus F.lli rappresentati dal sig. D'Orlandi Udine, 50 bottiglie birra, Calligaris Giuseppe Udine, Portavaso artistico in ferro battuto, Asquini Francesco Pordenone, concessionario del rinomato liquore Alpino Madalozzo, 24 bottiglie liquore alpino, Pelizzo Leonardo Udine, 3 mutande per ragazzo, 2 cuffie per bambino, 6 giocatoli, Dal Negro Luigi Nimis, 6 bottiglie della sua specialità «lagrime di china», Loschi comm. Ugo Udine, 2 grandi oleografie con ricca cornice dorata, Petrozzi Enrico e F.gli profumieri Udine, 12 copie dell'almanacco profumato «Vita medioevale», N. N. Maiano, 12 fazzoletti e asciugamani di filo.

I doni e le offerte dovranno essere indirizzati a Udine, o al Segretario del Comitato spettacoli D.r Virginio Doretti, o direttamente al Sodalizio Friulano della Stampa in Via della Posta.

TRIBUNALE DI UDINE.

Seicento o trecento?

Questa mattina principiò il processo contro Bortolutti Giovanni fu Valentino di anni 56, Casarsa G. B. fu Leonida di anni 59 e Zaninotto rag. Giovanni fu G. B. di anni 29 tutti di Udine, imputati di avere, di correità fra loro, abusato di una cambiale in bianco firmata da Domenissini Pietro, Mattassini Lorenzo, Bulfoni Pietro, Mesaglia Pietro e Grima Mattia col riempirla e farla riempire scrivendovi l'importo di lire 600 mentre, secondo l'intenzione dei firmatari, doveva rappresentare un importo di L. 300 e per tale importo era stata dal Bortolutti consegnata da certa Grima Maria di lui debitrice.

ULTIMA ORA.

La sommossa militare nella Repubblica Argentina.

BUENOS AYRES, 7. — Confermasi che la calma è perfettamente ristabilita nella provincia di Mendoza. Le truppe del governo comandate dal generale Fothermham attaccarono all'alba gli insorti fortificatisi a Mendoza. Gli ufficiali insorti fuggirono in direzione delle Cordigliere; i soldati si arresero.

Un gruppo di insorti aveva saccheggiato la succursale della Banca Nazionale asportandone 300000 mila piastre.

I prigionieri fatti a Buenos Aires trovansi a bordo dei trasporti *Santa Cruz* e della corazzata *Brososi* ove sono sorvegliati. La Polizia continua a operare perquisizioni domiciliari.

Minaccie di morte allo czar.

BERLINO, 7. — Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: Allorchè iermattina a Zarskoje Selo lo czar si recava nella sua stanza da lavoro vide sul pavimento una lettera chiusa. La raccolse e la lesse. La lettera era scritta in francese e vi si diceva che dodici persone sono risolute ad uccidere lo czar per i fatti del 22 gennaio. La prima di queste persone essere già arrivata a Pietroburgo per eseguire questa deliberazione. Questa lettera destò al palazzo grande eccitazione. Fu avviata subito una severissima inchiesta e si presero le più ampie misure precauzionali.

Gravi disordini di riservisti in Polonia.

Sanguinosi conflitti.

LEOPOLI, 6. — Da Wolkowijez, nel governatorato di Covno, si comunica che colà 5200 riservisti chiamati sotto le armi da Kolisz commisero gravi disordini. Irritati per il rancio immangiabile diedero l'assalto ai depositi erariali di alcool trascinarono le botti di acquavite sulla via, dove la bevettero e la vendettero a contadini. Durante il saccheggio di un deposito di acquavite sulla piazza principale un distaccamento di fanteria fece due scariche uccidendo due riservisti e ferendone undici. Quindi novecento riservisti furono scortati in caserma dinanzi alla quale si agglomerò una gran folla che chiedeva la loro liberazione. La fanteria fece nuovamente uso dei fucili.

Vi furono nuovamente molti morti e feriti.

Siccome furono scassinati e saccheggiati quindici negozi, si requisirono altri due battaglioni di fanteria coll'aiuto dei quali mille riservisti, senza aspettare il progettato completamento della brigata furono fatti salire nei vagoni.

La truppa fu condotta alla stazione preceduta da un alfiere. La truppa polacca che rifiutò l'obbedienza agli ufficiali polacchi dichiarò ad alta voce di non voler combattere in Manciuria.

Ringraziamento.

La famiglia Barborini ringrazia vivamente tutti coloro che parteciparono in qualsiasi modo a render solenne il funerale della amata loro Madre.

Un ringraziamento speciale al dott. Feruglio per le sue premurose cure che in questa o altra circostanza procurò praticare tutti i mezzi della scienza.

Chiedono venia se fossero incorsi in qualche involontaria mancanza.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 29 al 4 febbraio 1905.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	14
» morti	»	1	»	—
» Esposti	»	—	»	—

Totale N. 26.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Pividori con Nadeja Gori agiata, Angelo Scarpa cameriere con Margherita Scarpa sarta, Domenico Missio negoziante con Italia Pittolo sarta, Americo Strigaro litografo con Ortensia della Siega casalinga, Cesare Fornasir Fabbro con Verginia Di Benedetto tessitrice, Ettore Bassi operaio con Luigia Minighini tipografa, Francesco Mattiussi meccanico con Giuseppe Qualizza serva, Vittorio Miani vellutaio con Alba Angeli casalinga, Carlo Gressatti orefice con Elisabetta Valdevit sarta, Orazio Coniglione agricoltore con Nunzia Cunnarelli contadina, Basilio Glavon fornaciaio con Irma Colautti operaia di cotonificio, Antonio Tosolini chimico farmacia con Ines Nenzi civile, Antonio Piani agricoltore con Anna Cosano contadina, Albino Zenarola possidente con Maria Mantovani casalinga, Pietro Gregoricchio muratore con Lucia Bianco casalinga.

Matrimoni.

Angelo Franzolini bracciante con Teresa Osso contadina, Antonio Mauro falegname con Maria Galliussi lavandaia, Giuseppe Mian agricoltore con Giovanna Savorgnano contadina, Domenico Mian agricoltore con Virginia Angela Piccini contadina, Luigi De Nipoti falegname con Anna Tomadini casalinga, Antonio Virgilio agricoltore con Margherita Zilli contadina, Beniamino Nardone muratore con Teresa Zilli casalinga, Giuseppe Moretti conduttore ferrov. con Elena Nogaro casalinga, Umberto Fracasso agente di commercio con Eleonora Liso sarta, Giovanni Cosatto agricoltore con Carolina Moro setainola, Giacomo Nardone fabbro con Virginia Todon contadina.

Morti a domicilio.

Lamberto Feruglio di Giuseppe d'anni 35 impiegato privato, Mafalda Gori di Giusepe d'anni 2 e mesi 2, Anna Zorattini-Mesaglio fu Giuseppe d'anni 60 sarta, Emanuela Leone di Domenico di giorni 10, Mafalda Parchi di Gaetano di giorni 10, Maria Codaro-Dorigo fu Francesco d'anni 60 casalinga, Luigia Mattosel-Dobler fu Vincenza d'anni 75 casalinga, Orsola Vendramo Seitz fu Domenico d'anni 96 civile, Alfredo Todoni di Pietro di mesi 1, Rosa Magrini di Angelo Giovanni di giorni 26, Amedeo Della Marina di Gio Batta d'anni 1 mesi 8, Luigi Mazzari fu Giovanni d'anni 70 pensionato ferrov., Maria Lovati-Bianchini fu Giovanni d'anni 77 casalinga, Luigia Minsulli-Barduseo fu Gabriele d'anni 72 agiata, Pietro Missio fu Andrea d'anni 76 calzolaio, Anna Lavaroni Malagò fu Pietro d'anni 30 casalinga, cav. Gio Maria Cantoni fu Giacomo d'anni 64 pensionato comunale, Maria Guazzaroni di mesi 2 e giorni 22, Giovanni Andrea Cozzi fu Domenico d'anni 70 conciapelli.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Sartori Globe fu Nicolò d'anni 80 casalinga, Nicolò Zanussi fu Francesco d'anni 77 falegname, Giacomo Rizzi fu Antonio d'anni 47 vetturale, Caterina Rossi-Virgilio fu Angelo d'anni 42 contadina, Mattia Cinibaro fu Valentino d'anni 80 bracciante, Lorenzo Virgilio fu Michele d'anni 71 agricoltore, Giuseppe Gentile di Pietro d'anni 33 sarto, Marianna Battistig Bassi fu Andrea d'anni 79 casalinga, Gottardo Zuliani fu Domenico d'anni 61 orefice, Gio. Batta Massimo Vidoni di Gio. Batta d'anni 25 bracciante.

Morti all'Ospitale Militare.

Carlo Sacchi di Sebastiano di anni 20 soldato nel 79.o reggimento fanteria.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Gio. Batta Brossani fu Antonio d'anni 78 pasticciere.

Morti all'Ospizio Esposti.

Nandina Sticari di mesi 7 e giorni 17.

Totale N. 32.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Comune di Paularo

N. 76.

Avviso d'asta

per vendita piante a termini abbreviati

Si rende noto che nel giorno 10 febbraio 1905 alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Paularo sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso avrà luogo un esperimento d'asta per la vendita di N. 1047 piante di abete dei boschi Chiancipade, Plan di Chialzar e Lavara sul prezzo di base di L. 10372.27 giusta verbale di stima e capitolato tecnico amministrativo in data 14 settembre 1901.

L'asta seguirà a schede segrete colle norme indicate dall'art. 87 lett. *a* del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede l'incanto, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta e sarà definitiva al primo incanto anche se vi sarà un solo offerente in miglioria.

Ogni concorrente dovrà cautare la propria offerta con bolletta esattoriale comprovante l'effettuato deposito in Cassa comunale di lire 1037.22, nonchè lire 400.— in numerario per spese d'asta, contratto ecc. salvo conguaglio.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare la cauzione definitiva da determinarsi secondo il capitolato suddetto.

Il prezzo di delibera dovrà essere versato in Cassa comunale in due eguali rate, la prima entro sei mesi, la seconda entro un anno dalla data del contratto.

Gli atti relativi alla presente asta sono visibili nell'ufficio municipale nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio
Paularo, 29 gennaio 1905.

p. Il Sindaco
L. Clama

Luigi Montico gerente responsabile.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	10 Febbr.	Napoli	4041	2569	13,1	18
LOMBARDIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli e Palemo	5126	3323	15,6	16
NORD AMERICA	La Veloce	21 »	Napoli	4816	2485	14,5	16
CITTÀ DI MILANO	Nav. Gen. It.	25 »	»	4041	2571	13.1	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	9 Febbr.	Barcell. e Las Palmas	5278	3311	14,7	19
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	16 »	Id.	3577	1933	16,70	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	23 »	Barcellona e Tenerif.	4304	2841	14,1	16
SARDEGNA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	2 Marzo	Barcel. e Las Palmas	5603	3594	15,40	16

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

I grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio - Janeiro** e **Santos**
il 15 Febbraio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

Las Palmas

Stazza lorda tonn. 3910 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all' ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**
Il 1 Marzo 1905 partirà il Vapore della VELOCE

VENEZUELA

Stazza lorda Tonn. 3332 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all' ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong - Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti o cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Cisis 18

PIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

Casa di confezione **L. Marchi**

MANTELLI - COSTUMI - BLOUSES CORREDI da SPOSA e da CASA - BIANCHERIA CONFEZIONATA — Premiata con Diploma d'onore all'Esposizione Campionaria novembre 1900 e Regionale 1903.

In Udine presso: Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini, negoziante.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin, Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicil. e Tibinci - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofill., Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla, Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** — MILANO — C. V. E.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco